



Camera dei Deputati

XVIII Legislatura

IX Commissione Trasporti, poste e telecomunicazioni

Audizione Confartigianato Trasporti

AC 2500

Conversione in legge del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19

Roma, 11 giugno 2020

Premessa

Il **Decreto Rilancio** contiene una vasta serie di misure che corrispondono ai filoni di intervento sollecitati da Confartigianato fin dai primi giorni di marzo. Si dà sostegno a imprese, lavoratori, famiglie per far fronte ai danni molto gravi provocati dalle chiusure delle attività per contenere l’epidemia da Covid19, integrando i primi interventi disposti con i Decreti ‘Cura Italia’ e ‘Liquidità’”.

Il decreto “Rilancio” integra, infatti, una prima serie di interventi già disposti con il “Cura Italia” e il “Liquidità”, molti dei quali indirizzati alle piccole imprese:

- lo spostamento dei versamenti di tributi e contributi dalla originaria scadenza di marzo, aprile, maggio al settembre p.v.;
- la copertura di ulteriori 5+4 settimane di sospensione dal lavoro per i dipendenti con quasi un miliardo di dotazione a FSBA;
- l’indennità per i lavoratori autonomi anche per il mese di aprile;
- i contributi a fondo perduto per il ristoro della perdita di fatturato del mese di aprile;
- un parziale rimborso dei costi di affitto degli immobili strumentali per i mesi di marzo, aprile, maggio;
- una riduzione del costo della bolletta elettrica per i mesi di marzo, aprile, maggio;
- un parziale rimborso per i costi sostenuti per la sicurezza in azienda;
- l’esenzione del versamento IRAP per il saldo 2019 e il primo acconto 2020.

Tutti questi interventi sono tra loro cumulabili e consentono, pertanto, di dare almeno parziali risposte alle principali esigenze manifestate dalle imprese per affrontare l’emergenza.

Cercando di inserire il provvedimento in oggetto nel quadro delle misure complessive del Governo, diamo atto che, dalla dichiarazione dello stato di emergenza “COVID-19”, il Governo ha adottato una serie di provvedimenti che hanno accompagnato lo svolgersi della crisi, a partire dal primo decreto, dedicato ad affrontare i temi di prima emergenza, per affrontare successivamente il capitolo “liquidità”, sino ad arrivare a questo provvedimento ultimo che, sia pure sotto il titolo di “DL Rilancio”, è ancora in gran parte legato ad affrontare tematiche contingenti riferite alla difficile fase della cessazione del *lockdown* e della riapertura delle attività economiche. Peccato che per molti interventi l’intervallo tra il dire e il fare ne abbia mortificato l’efficacia.

Le sfide del difficile contesto economico

Per contrastare in modo efficace la recessione da Covid-19, gli interventi di politica fiscale contenuti nel decreto in esame, oltre a concentrare le risorse su lavoro e imprese, dovranno



essere in grado di dispiegare i propri **effetti in modo efficace e in tempi rapidi**. Nutriamo dubbi sulla semplicità di accesso ad interventi distribuiti in 266 articoli e che prevedono decine di ulteriori decreti attuativi: l'allungamento dei tempi di concretizzazione degli interventi depotenzierebbe l'effetto anticiclico della manovra, aumentando il grado di incertezza.

Il futuro del Paese, in questa difficile crisi, è affidato alla capacità di difendere il lavoro delle imprese, al rafforzamento delle **aspettative degli imprenditori**, sulla base delle quali si parametra la domanda di lavoro e quella per investimenti. Non possiamo permetterci di deteriorare ulteriormente le aspettative delle imprese con interventi che aumentano il già elevato grado di incertezza indotto dalla crisi da coronavirus.

Appare necessario rafforzare le risorse per il **sostegno finanziario delle imprese**. A seguito delle difficoltà di accesso ai prestiti garantiti nella fase iniziale, evidenziate in più occasioni da Confartigianato, tra il 17 marzo e il 5 maggio gli importi finanziati per le domande al Fondo garanzia sono state pari a 5,6 miliardi di euro; nell'arco delle due settimane successive, dal 6 al 19 maggio 2020, tale importo è più che raddoppiato (+134%), arrivando a 13,1 miliardi di euro.

L'ampia caduta dei ricavi sofferta dalle MPI e le prospettive di una lenta ripartenza, appesantita dal deterioramento delle aspettative dei consumatori sui redditi futuri, rende opportuno un **potenziamento del contributo a fondo perduto**, per evitare che salga in modo insostenibile la quota di imprese che mettono a rischio la continuità aziendale o che riducono il personale in forza alla scadenza della copertura degli ammortizzatori sociali. Se venisse compromessa la tenuta del sistema delle imprese si aprirebbe anche una grave crisi sociale.

Valutazioni generali sul provvedimento

Nel complesso dei provvedimenti, Confartigianato Trasporti giudica positivamente la scelta di operare con misure orizzontali, attraverso un approccio che ha consentito di avere misure trasversali di diretto impatto sul tessuto produttivo, come la scadenza dei versamenti dei tributi, il finanziamento degli ammortizzatori sociali, i crediti di imposta su diverse componenti di costo delle imprese, le prime misure per la liquidità e, da ultimo, con il provvedimento in oggetto, i contributi in conto capitale, la riduzione dei costi energetici, la riduzione dell'IRAP generalizzata. Pur tuttavia, in ragione degli effetti che si sono abbattuti maggiormente su alcuni settori, ci saremmo aspettati ben altra considerazione per il settore dei trasporti e logistica. Un settore fondamentale che, più di ogni altro, ha consentito al Paese di sopravvivere al lockdown e far funzionare quei compatti essenziali alla gestione dell'emergenza, ma che ha risentito in modo significativo del sensibile calo della domanda di trasporto merci e dell'azzeramento di quella del trasporto persone.

Infine, accompagniamo il giudizio con un'esortazione forte affinché gli interventi orizzontali sopracitati adottati possano immediatamente scaricare a terra il loro potenziale con la celerità

necessaria, così come le dotazioni finanziarie possano, pur lontane dal coprire interamente i fabbisogni, avere una intensità sufficiente a generare un impatto che consenta al nostro sistema produttivo di reggere e riprendersi.

Misure generali di sostegno alle imprese

Certamente apprezzabile appare l'intervento – previsto all'art. 30 - volto alla **riduzione del costo delle bollette elettriche**, rinviando ad una determinazione di ARERA l'attenuazione delle componenti fisse in bolletta per tutti i clienti non domestici in bassa tensione, indipendentemente dalla potenza impegnata, rideterminando le tariffe sulla base di una "potenza virtuale" fissata convenzionalmente a 3 Kw.

Si tratta di un importante segnale di attenzione, che va nella direzione giusta più volte auspicata, rappresentando una prima forma di fiscalizzazione di una parte degli oneri generali del sistema elettrico dei quali le Piccole Imprese sono particolarmente gravate.

L'articolo 31 – in materia di Rifinanziamento fondi - individua, tra l'altro, la dotazione finanziaria aggiuntiva per il **Fondo Centrale di Garanzia**, nella misura di 3,95 miliardi di euro, al netto della riserva per le start-up innovative pari a 200 milioni di euro. Il rifinanziamento del Fondo centrale è una misura indispensabile per accompagnare la previsione di rafforzamento del sistema pubblico delle garanzie disposto dal "Decreto Liquidità", le cui stime di operatività, se i tassi di crescita che si registrano negli ultimi giorni rimangono inalterati, produrranno un importante drenaggio di risorse per accantonamento prudenziale. Per il settore trasporti si rende necessario prevedere la possibilità di accesso prioritario al Fondo di Garanzia per le imprese di autotrasporto, riscontrata nella quasi totalità dei casi la difficoltà delle stesse a superare i paletti imposti dalle normative vigenti. A tal proposito è necessario consentire l'accesso a tale Fondo anche ai consorzi e cooperative che anticipano il pagamento dei pedaggi per conto delle imprese di autotrasporto. È auspicabile quindi che la dotazione del Fondo vada incrementata ben oltre la misura adottata nel provvedimento in parola, arrivando, almeno, a raddoppiare le risorse ora stanziate.

Altrettanto positiva è la misura che incrementa la dotazione di risorse del **Fondo per la promozione integrata per il Made in Italy** gestito dal Ministero degli Esteri e della Cooperazione internazionale, istituito dall'art. 72 del Cura Italia con una dotazione di 150 milioni di euro ed incrementato di ulteriori 250 milioni, e su cui Confartigianato Trasporti ha già fornito il proprio contributo di idee nel tavolo di confronto appositamente convocato dal MAECI sui temi "Trasporti e Logistica".

In materia di contributi a fondo perduto (**art. 25**) si evidenzia la necessità che si dia rapida attuazione allo strumento messo in campo evitando che, ancora una volta, le tortuosità



burocratiche facciano la parte da leone allungando i tempi di erogazione dei contributi come pure che **siano aumentate le percentuali di ristoro** previste in relazione ai cali di fatturato e, di conseguenza, incrementato lo stanziamento attualmente stabilito in circa 6 miliardi di euro.

Confartigianato ritiene **positiva** pure l'introduzione dei **crediti d'imposta per l'adeguamento degli ambienti di lavoro** (art. 120) e **per la sanificazione e l'acquisto di dispositivi di protezione** (art. 125). Si rappresenta che negli interventi agevolabili per l'adeguamento degli ambienti di lavoro necessari per far rispettare le prescrizioni sanitarie e le misure di contenimento contro la diffusione del COVID 19, sono compresi anche quelli edilizi necessari per il rifacimento di spogliatoi e mense, ingressi e spazi comuni, per l'acquisto di arredi di sicurezza, nonché in relazione agli investimenti in attività innovative, ivi compresi quelli necessari ad investimenti di carattere innovativo quali lo sviluppo o l'acquisto di strumenti e tecnologie necessarie allo svolgimento dell'attività lavorativa e per l'acquisto di apparecchiature per il controllo della temperatura dei dipendenti e degli utenti.

Confartigianato ritiene che sia necessario che l'agevolazione per gli interventi di adeguamento degli ambienti di lavoro **non sia applicabile ai soli luoghi aperti al pubblico individuati da un apposito allegato ma, bensì, fruibile da tutti i soggetti che sopportano gli oneri relativi agli interventi elencati nella norma**.

L'**articolo 123** sopprime, in via definitiva, le c.d. **clausole di salvaguardia** che, a decorrere dal 1° gennaio del 2021, prevedono aumenti delle aliquote dell'imposta sul valore aggiunto e di quelle in materia di accisa su alcuni prodotti carburanti. Confartigianato valuta positivamente tale superamento che ridarà spazio alla politica economica del Paese: nelle ultime leggi di Bilancio la **sterilizzazione delle citate clausole** ha condizionato in maniera pesantissima l'allocazione delle risorse a discapito, spesso, di quelle per investimento.

Positiva (articolo 126) la **proroga dal 30 giugno al 16 settembre 2020** del termine di **ripresa della riscossione dei versamenti tributari e contributivi sospesi** per effetto del D.L. n. 23 del 2020.

L'articolo 127 proroga sempre al **16 settembre 2020** la **riscossione dei versamenti sospesi** dal decreto-legge n. 18 del 2020 la cui riscossione doveva, in massima parte, decorrere dal 31 maggio 2020. Si ritiene, però, necessario prevedere la possibilità che i versamenti sospesi possano essere effettuati anche **mediante 12 rate mensili** a decorrere sempre dal 16 settembre 2020 in luogo delle attuali quattro.

Si sollecitano, inoltre, una serie di misure necessarie a ridurre il peso burocratico che grava sulle imprese ma, ancor di più, atte ad **incrementare la liquidità**: la scarsa liquidità rappresenta, peraltro, in questo momento, una delle maggiori criticità per il sistema imprenditoriale.



Trasporti e Mobilità

Come già accennato nelle premesse, nell'ambito specifico delle misure settoriali gli interventi adottati non risultano organici poiché non interessano in maniera omogenea i diversi operatori - privilegiando grandi compagnie pubbliche - e trascurano quasi completamente alcuni settori, a partire dalla mobilità turistica che ha accusato i danni maggiori.

A livello generale positiva è stata la proroga, introdotta dall'art. 50 dei termini per poter beneficiare in caso di investimenti produttivi del beneficio del super-ammortamento, che nel settore dei veicoli ha esteso fino a fine anno il tempo utile per l'immatricolazione dei mezzi. È invece assolutamente negativa la disposizione prevista all'art. 109 che, modificando l'art. 48 del D.L. Cura Italia, ha lasciato senza coperture gli operatori del trasporto scolastico, tra i più penalizzati all'interno della filiera del trasporto, per effetto del fermo di tutte le attività imposto per l'emergenza.

Autotrasporto merci e logistica

In materia di autotrasporto è sicuramente positivo l'incremento di ulteriori 20 milioni di euro delle risorse assegnate al Comitato Centrale dell'Albo Autotrasporto per la riduzione dei pedaggi autostradali previsto dall'art. 210. Ciononostante questa misura, da sola, non può bastare a sostenere un comparto fondamentale per l'economia italiana.

Invero le imprese di autotrasporto che per la loro specifica attività hanno continuato durante l'emergenza a garantire la mobilità delle merci nel Paese, hanno bisogno di una serie articolata di misure per affrontare il drammatico momento e da tempo Confartigianato Trasporti chiede l'attivazione di regole che consentano la regolarità e legalità nel mercato dei servizi quali il rafforzamento della norma sui termini di pagamento e la pubblicazione da parte del Ministero dei Trasporti dei valori indicativi di riferimento dei costi di esercizio dell'impresa di autotrasporto.

Sul tema economico duole ricordare che coloro che hanno potuto continuare ad operare, pur tra le molteplici difficoltà operative e di prevenzione sanitaria, hanno dovuto fare i conti con il **differimento dei pagamenti per i servizi resi da parte dei committenti, l'aumento dei costi di gestione e la contestuale riduzione degli incassi** a causa del mancato bilanciamento dei viaggi determinato dalla diminuzione dei viaggi di ritorno. Tutte circostanze per cui nel DL Rilancio era necessario intervenire con misure ad hoc, favorendo l'adozione di soluzioni per evitare di compromettere l'esistenza stessa di migliaia di micro, piccoli e medi operatori dell'autotrasporto che il sistema Confartigianato Trasporti associa e rappresenta.



Oltre alle misure di carattere normativo, su cui è in atto un'interlocuzione serrata con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che si è impegnato a realizzare quanto necessario per la dignità e regolarità del comparto, servono provvedimenti urgenti in tema economico e di semplificazione che permettano la sopravvivenza di artigiani e pmi del settore consentendo loro di disporre della liquidità necessaria a far fronte alle spese correnti, come di seguito specificato:

- a) **Proroga beneficio rimborso accise e rinnovo parco veicolare**
necessario prorogare per i veicoli euro 3 e 4 la possibilità di fruire ancora il rimborso delle accise sul gasolio fino ad ottobre 2021, vista l'impossibilità dovuta all'emergenza ed alla mancata attuazione degli incentivi per l'anno 2020 della sostituzione dei mezzi più vetusti.
- b) **Aumento dotazione deduzioni forfettarie delle spese non documentate**
necessario prevedere un ulteriore stanziamento di 25 milioni di euro a valere sulle deduzioni forfettarie delle spese non documentate per le imprese in contabilità semplificata fino a 400 mila euro di fatturato, mantenendo così la misura ad euro 48,00 per giornata lavorativa, al fine di sostenere il reddito delle microimprese.
- c) **Affidamento revisioni mezzi pesanti alle officine private**
necessario emanare il decreto ministeriale attuativo della norma contenuta nella legge di bilancio 2019, che doveva essere emanato entro il 31 gennaio 2020, contenente le procedure per l'affidamento delle operazioni di revisione dei mezzi pesanti alle officine private autorizzate.
- d) **Riconoscimento di Bonus economico**
opportuno prevedere un contributo economico aggiuntivo per le imprese del settore in ragione dello sforzo sostenuto, durante l'emergenza sanitaria, nello svolgimento dell'attività che ha garantito l'approvvigionamento dei beni di prima necessità all'intero Paese.

Trasporto Persone

L'emergenza epidemiologica che tutto il mondo sta attraversando colpisce alcuni settori più di altri, come ad esempio quello del turismo e dei compatti ad esso collegati, quali il trasporto persone e il noleggio autobus.

Le imprese di tali settori si trovano a dover gestire un crollo pressoché totale delle prenotazioni e delle commesse per i mesi a venire oltre che all'immediato contraccolpo economico prodotto dal blocco degli spostamenti.



L'anno scolastico bruscamente interrotto in presenza a fine febbraio ha messo in ginocchio quelle imprese del settore il cui *core business* era proprio il trasporto di studenti.

Le misure economiche e fiscali attualmente messe in campo dal Governo non saranno sufficienti per far fronte all'impatto che questo stop forzato avrà sulle imprese nel lungo periodo.

A tal fine si sottolinea la necessità di intervenire nei seguenti ambiti per affrontare le problematiche irrisolte e fornire gli strumenti per un rilancio del settore.

L'articolo 109 del DL "Rilancio" (cosiddetto emendamento ANCI) che ha corretto la disposizione in materia di trasporto scolastico contenuta all'art. 92 comma 4 del DL "Cura Italia" ha provocato grande agitazione tra gli operatori del settore, perché di fatto così i Comuni non sono più costretti a pagare ai gestori di servizio per il trasporto scolastico le corse non effettuate a causa della chiusura delle scuole.

I Comuni italiani sono stati, sono e rimarranno il principale committente per il trasporto scolastico, pertanto Confartigianato ritiene prioritario mantenere un rapporto con l'ANCI su basi di confronto e proposizione.

Tutto il settore del TPL affidato ai privati, che da sempre garantisce professionalità e flessibilità, è in grande sofferenza per l'attuale situazione, ma il trasporto scolastico non gode neanche dei minimi vantaggi compensativi, non concessi ai nostri rappresentati i quali, coprendo spesso linee minori in comuni di piccole dimensioni e/o effettuando servizio di scuolabus, specialmente in zone impervie del territorio nazionale, si trovano ora completamente fermi.

Confartigianato intende avanzare alcune proposte volte alla tutela di artigiani e piccole imprese del comparto che hanno lo scopo di evitare la cessazione dell'attività ed ottenere un riequilibrio della situazione finanziaria delle imprese:

- **creazione di un fondo di ristoro** come equo indennizzo, sulla base del fatturato medio annuale 2018/2019, a cui le imprese in questione potranno attingere, quale aiuto concreto a supporto di una sorta di piano di risanamento economico calibrato per contenere l'attuale stato di difficoltà. Il parametro per l'accesso al fondo potrebbe essere dato, appunto, da quella parte di costi documentati e certi che le imprese, onde evitare di chiudere o, peggio, di fallire, dovranno per forza di cose onorare da qui fino alla fine della emergenza;
- **possibilità di cessione pro soluto dei propri crediti vantati verso la PA alle banche**, ottenendone il corrispettivo valore in tempi rapidi e certi, in un'unica tranne e a costo zero, snellendo le attuali procedure previste;
- **proroga degli ammortizzatori sociali** dei dipendenti per altre 52 settimane rispetto a quanto previsto dagli attuali;
- **proroga degli affidamenti dei servizi di trasporto scolastico in scadenza** fino ai 3 anni successivi alla dichiarazione di conclusione della emergenza;

- fondamentale garantire la **sospensione dei versamenti delle imposte** derivanti dal modello Redditi e Irap per l'anno d'imposta 2019. I versamenti dei saldi delle imposte per il 2019, almeno per coloro che hanno effettivamente subito un danno economico dall'espansione della pandemia, andrebbero posticipati alla scadenza prevista per il versamento del saldo per il 2020 (ipoteticamente giugno 2021) o, quantomeno, differite al prossimo autunno;
- **allargamento del credito d'imposta sui canoni di locazione.** Rispetto a quanto introdotto dall'art. 65 del decreto "Cura Italia", si chiede di prevedere l'estensione del beneficio agli immobili strumentali per destinazione, utilizzati dalle imprese, prescindendo dalla classificazione catastale;
- per l'anno d'imposta 2020, viene chiesto di **evitare la creazione delle liste selettive di contribuenti assoggettabili a controllo**, in seguito alle risultanze del calcolo degli I.S.A.;
- **estensione del credito d'imposta per l'attività di sanificazione oltre l'attuale 50%** e includendo anche l'acquisto di beni strumentali atti allo scopo. Si consideri l'ingente e costante spesa che periodicamente le imprese del settore dovranno sostenere per sanificare i mezzi di trasporto;
- **deducibilità integrale delle perdite su crediti** contratte nel periodo di emergenza sanitaria. L'obiettivo è quello di consentire alle imprese, qualunque sia il settore operante, che abbiano subito perdite su crediti dovute all'emergenza sanitaria da Covid-19, di poter dedurre fiscalmente questi crediti generati durante il periodo di emergenza sanitaria e risultanti come "non ancora riscossi" alla data del 31 dicembre 2020. Di pari passo, andrebbe consentito l'intero scomputo dell'eventuale perdita fiscale realizzata nel 2020, sia ai soggetti Irpef che Ires;
- **possibilità di ottenere il ristorno delle accise**, corrisposte sul carburante, anche da parte di coloro che esercitano l'attività di noleggio con conducente autovetture e autobus;
- **allargamento al settore Autobus turistici e NCC del pacchetto rilancio del turismo**
Al fine di assicurare una seppur parziale ripresa delle attività del settore, si esorta il Governo a prevedere, con apposito articolo in norma, l'inserimento dei settori autobus turistici e NCC come beneficiari delle misure di ristoro dedicate al settore turismo nel suo complesso. Queste imprese, infatti, svolgono una funzione di primo piano nel settore turistico: basti solo pensare al fatturato generato dal turismo religioso e da quello delle gite scolastiche nonché da quello generato dagli NCC in relazione al settore alberghiero (per turismo culturale o business). Vi è impellente necessità di liquidità a fondo perduto per coprire, seppur parzialmente, le differenze di fatturato generato tra epoca pre- e post-Covid-19. Inoltre, sarebbe opportuno prevedere che il settore da noi rappresentato possa essere incluso tra i beneficiari del "bonus vacanze" con il semplice inserimento della parola "trasferimenti" nella normativa dedicata. Bus o minivan sono le classiche soluzioni di trasporto per tour privati.



Mobilità sostenibile

In un contesto come quello attuale, ridisegnare le strategie di mobilità urbana, ma non solo, è una priorità importante.

Per questo giudichiamo positivamente l'inserimento, all'interno del provvedimento, di una misura volta ad incentivare l'acquisto di biciclette classiche e a propulsione elettrica e altri veicoli per la mobilità personale a propulsione prevalentemente elettrica (art. 229).

Si tratta di una misura che giudichiamo opportuna anche al fine di sostenere la produzione nazionale che, soprattutto negli ultimi anni, ha recuperato importanti posizioni nel mercato e addirittura un ruolo di leadership internazionale, con molti piccoli produttori che hanno saputo incorporare nel veicolo soluzioni e stili che rappresentano un interessante modo di declinare il Made in Italy.

Le modeste risorse stanziate, tuttavia, rischiano di non raccogliere le potenzialità di una domanda in forte crescita e i 120 milioni saranno certamente insufficienti.